

## ACQUISTI IN CRESCITA A VOLUME

DS6901

DS6901

# Il carrello della spesa torna a riempirsi

A maggio sono ripartite le vendite nella grande distribuzione e nei piccoli negozi. Giù il commercio online. Ora scattano i saldi

**BENEDETTA VITETTA**

■ Aumentano a maggio le vendite al dettaglio sia in valore sia in volume (rispettivamente +0,4% e +0,2 per cento). E a riempirsi è soprattutto il carrello della spesa degli italiani. «Rispetto al mese precedente (aprile, ndr), le vendite al dettaglio hanno registrato un recupero degli alimentari» ha spiegato ieri l'Istat sottolineando che le stime di mercato erano per un +0,2% mensile dopo il - 0,1% di aprile. Quindi dati migliori anche rispetto alle attese. Nello specifico le vendite dei beni alimentari sono cresciute dell'1,1% in valore e del +0,8% in volume, mentre quelle dei non alimentari sono calate dello 0,2% in valore e in volume. «A livello tendenziale» precisano poi gli esperti Istat, «s'è registrata una variazione positiva in valore, sempre grazie al comparto alimentare, mentre il volume è in diminuzione in entrambi i settori merceologici». Tra le forme distributive sono cresciute le vendite della grande distribuzione (+0,9%) e delle imprese che operano su piccole superfici (+0,2%), mentre è stato registrato un calo per quelle al di fuori dei negozi (-1,6%) e il commercio elettronico (-1,4%).

Nel trimestre marzo-maggio 2024, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio sono salite in valore (+0,1%) ma si sono ridotte in volume (-0,1%), così come quelle dei beni alimentari, mentre le vendite dei non alimentari sono rimaste invariate in valore registrando un lieve calo in volume (-0,1%). Su base tendenziale, a

maggio, le vendite al dettaglio aumentano dello 0,4% in valore, mentre diminuiscono dello 0,8% in volume. Le vendite degli alimentari sono in crescita dell'1,4% in valore ma scendono dello 0,8% in volume, mentre quelle dei non alimentari calano sia in valore sia in volume (rispettivamente -0,3 e -0,8%).

«Il modesto miglioramento rilevato, in termini congiunturali, dai volumi di vendite a maggio, pur rappresentando un segnale positivo, evidenziano elementi che inducono a leggere il dato con prudenza» hanno spiegato da **Confcommercio** precisando che «la ripresa è stata guidata per lo più dalla ripartenza degli alimentari, settore che aveva scontato un'importante calo degli acquisti da parte delle famiglie, mentre per abbigliamento, calzature e mobili le dinamiche si confermano deludenti».

Sulla stessa linea Confesercenti per cui «della crescita di 9,1 miliardi del potere d'acquisto solo 1,6 miliardi sono stati effettivamente destinati a nuovi consumi, con un saggio di risparmio risalito di 2,6 punti nell'arco di un trimestre» hanno spiegato, «ed escludendo l'eccezionale periodo dei lockdown, le famiglie italiane non manifestavano una disponibilità al consumo tanto bassa dal lontano 2009. La non propensione al consumo può essere collegato alla necessità di ricostituire i risparmi bruciati nei 2 anni di caro inflazione, e al permanere degli alti tassi di interesse». Insomma, non c'è grande ottimismo per i saldi estivi che scattano oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

